Gazzetta dello Sport V come Volley
28-FEB-2020
da pag. 2
Dir. Resp.: Andrea Monti
foglio 1 / 4
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 137 %

RICOMINCIAMO

Lunedì Trento riceve Sora, poi Coppe e campionato. La pallavolo al tempo del coronavirus

SCHIACCIATE AI TEMPI DEL VIRUS...

PATRIA DEI GIOCHI

Coach Fagiani «Niente ansia Il Giappone ha fiducia»

di **Davide Romani**

In giro per il mondo con l'intento di diventare un allenatore di successo. A 29 anni Federico Fagiani continua nella sua crescita professionale: mossi i primi passi ad Anguillare è poi passato alla M.Roma prima di intraprendere la sua prima esperienza all'estero, a Murcia, nell'A-2 spagnola. Dopo un'esperienza nello staff dell'Under 19 e Under 17 della Nazionale italiana, è arrivato in Danimarca all'Middelfart. Ora dal luglio 2018 fa parte dello staff tecnico del Jtekt Stings, squadra del bulgaro Kaziyski che domani si giocherà a Takasaki - nella prefettura di Gunma, sull'isola di Honshu - il titolo della VLeague giapponese nel match "a porte chiuse" contro i Panasonic Panthers del futuro modenese Kubiak (il polacco è atteso in Emilia per i playoff). «è uno dei provvedimenti preventivi presi dal governo giapponese - racconta Fagiani -. Sono stati annullati gli eventi dove ci sarebbero state molte persone come concerti, maratone mentre per la finale del nostro campionato si è optato per giocare "a porte chiuse" con la diretta tv».

Psicosi

Rispetto alle reazioni che si sono viste in Italia, Fagiani, da 2 anni in Giappone, racconta di un Giappone che vive con più equilibrio questa emergenza: «Al di là degli eventi di massa annullati, il Paese vive questa situazione con la giusta attenzione però senza isterismi. Le uniche precauzioni che ho notato in questi giorni - prosegue il tecnico romano - è l'uso delle mascherine in luoghi particolarmente affollati come stazioni ferroviarie e aeroporti. Ma per il resto le attività commerciali ci sono». Intanto Fagiani con tutta la squadra sono arrivati a Takasaki in vista della finale. Domani si assegna il titolo. «Poi spero in futuro di rimanere in Giappone. Mi trovo molto bene e credo che questa esperienza continui a farmi crescere professionalmente e umanamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È



Federico Fagiani

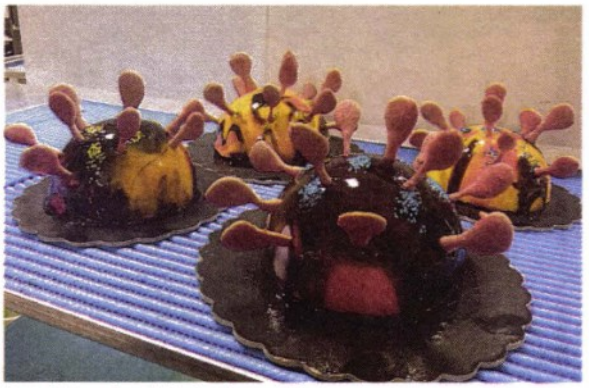
Ventinove anni, allenatore, è cresciuto nel Volley Anguillara prima di passare alla M. Roma; dopo l'esperienza nell'A-2 spagnola con il Murcia approda nello staff dell'Under 19 e 17 della Nazionale italiana; dopo l'azzurro arriva in Danimarca nel Middelfart Vk e dall'estate 2018 passa ai giapponese del Jtekt Stings





DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

A CASALMAGGIORE



Per ridere Ecco la torta a forma di Coronavirus, per sdrammatizzare

Pomì blindata senza paura «Mangiamo Corona Cake»

di **Giovanni Gardani** - CASALMAGGIORE

Per esorcizzare il virus alla gelateria Infinito hanno pure inventato la Corona Cake: a Casalmaggiore, a 62 km dalla zona rossa lodigiana, serenità fa rima con solidarietà. «Molte compagne straniere non leggono i giornali, così tocca a noi illustrare cosa sta succedendo» spiega Caterina Bosetti, capitano anche in questo. La Vbc Casalmaggiore si allena a porte chiuse e schiva il panico. «Quando i contagi si moltiplicavano ero preoccupata – rivela Bosetti – ora va meglio, ma senza leggerezze». Straordinario il momento e pure la seduta di martedì. In cattedra non Marco Gaspari ma Graziano Sassarini, medico del club. «Il consiglio d'oro è – spiega – stare ad almeno due metri da altre persone, evitando assembramenti. C'era stata un'influenza contagiosa tra le atlete a gennaio: avevo ricercato sintomi respiratori, senza riscontrarne. Molte ragazze sono più preoccupate del ritorno a casa, per i loro genitori: le ho tranquillizzate». La E' Più Pomì continuerà ad allenarsi in Baslenga, ma non rinuncerà a qualche seduta al PalaRadi di Cremona, vicina al focolaio.

Raccomandazioni

«Quello che mi ha colpito? Il supermercato vuoto e le raccomandazioni di mamma di chiudermi in casa, che al solito non ho ascoltato» sorride Bosetti. «La stranezza è notare il paese con poche auto – spiega Ilaria Spirito, libero –. In spogliatoio se ne parla, qualcuna è più apprensiva, ma prevale la serenità». «Mettiamola così: stiamo solo affrontando un avversario imprevedibile, come capita in campo – dice la centrale Federica Stufi –. Intanto i nostri tifosi non sono in palestra, ma hanno lasciato uno striscione per dirci che sono con noi anche ora». A Monza sabato in 4 sono andati comunque. «Non abbiamo violato divieti – specificano – perché quello della Prefettura di Cremona era un invito. Siamo partiti in auto: a Monza erano stupiti che fossimo così pochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLUB



Vbc Pallavolo Rosa
La èPiù Pomì Casalmaggiore è nata nell'estate del 2008. Nel 2012-2013 perde la finale promozione di A-2 e l'estate successiva viene ripescata in A-1. Nella stagione 2014-2015 Casalmaggiore, guidata da Mazzanti, conquista lo scudetto mentre nella stagione successiva con Barbolini in panchina vince la Supercoppa e la Champions League

IN CINA

L'oro di Rio in clausura per preparare il bis di Tokyo

di **Gian Luca Pasini**



Il film Una fase di Leap, il film che racconta la storia della nazionale cinese

Leap è il film uscito da meno di un mese, diretto da Peter Chan, racconta 40 anni della storia della Nazionale cinese femminile con Jenny Lang Ping, il famoso martello di ferro, che vinse l'oro olimpico nel 1984 a Los Angeles prima di diventare l'allenatrice che ha vinto la medaglia d'oro quattro anni fa a Rio de Janeiro. E' certamente una delle squadre più amate del Paese che si sta difendendo in tutte le maniere dall'assalto del coronavirus.

Rio de Janeiro

Non c'è dubbio che dopo la medaglia di bronzo conquistata proprio in Giappone, due anni fa, al Mondiale (i tifosi italiano ricorderanno la mirabolante vittoria delle azzurre di Davide Mazzanti in semifinale al termine di una partita mozzafiato) la Cina femminile è una dei pezzi da novanta della spedizione di Pechino ai Giochi di Tokyo 2020. La federazione cinese quindi, seguendo un rigido protocollo messo a punto dal comitato olimpico nazionale, ha predisposto che da qualche tempo la Nazionale e sil suo staff (le giocatrici in raduno sono 16) vivano in completo isolamento. Questa stessa pratica è stata adottata da molte delegazioni cinesi che si sono quasi imposti una rigida clausura per evitare, in ogni modo, il contagio. Allenamenti e palestra, palestra e camera del Training Center di Pechino. Anche se la capitale resta molto lontana dall'epicentro del contagio. Rigidissimi - in questa fase - anche i controlli su tutti coloro che entrano ed escono dal ritiro cinese. Il personale addetto alle pulizie, quello addetto alla cucina e naturalmente tutto lo staff che fa da contorno alla preparazione di Zhu e compagne. Che ovviamente non possono uscire e a quanto se ne sa anche le visite personali sono estremamente rare e complesse. La Nazionale attualmente sta lavorando molto dal punto di vista fisico, in attesa che la situazione migliori e che si possa aprire il confronto con le altre squadre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI GIOCHI



Oro olimpico
La nazionale cinese guidata da Lang Ping ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi 2016 di Rio de Janeiro. Il 20 agosto 2016 nella finale del Maracanazinho la Cina ha superato 3-1 la Serbia dopo aver eliminato in semifinale i Paesi Bassi per 3-1.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

A CODOGNO



Serie B I Cappuccini Codogno, squadra neopromossa nel torneo nazionale

Dall'Oratorio alla zona rossa La nuova sfida dei Cappuccini

di **Davide Romani**

Codogno è uno degli 11 paesi del Basso Lodigiano "chiusi" per coronavirus. Nel cuore dell'aree focolaio c'è una società di pallavolo che cerca di superare questo momento di stop forzato prima di lanciarsi nell'obiettivo stagionale: la salvezza nel campionato di serie B. «Al momento non possiamo fare attività. Anche se molti dei nostri atleti della prima squadra arrivano da luoghi che non fanno parte dei Paesi della zona rossa non troviamo dove poterci allenare» racconta Lamberto Paina, presidente dei Cappuccini («Il nome fu scelto alla fondazione della società nel 1986 all'Oratorio dei Frati Cappuccini di Casalpusterlengo»), squadra di Codogno che partecipa al campionato di serie B maschile girone A.

Consorzio

Al PalaCampus - storica casa del basket lodigiano dove sono sbocciati talenti del calibro di Danilo Gallinari e Pietro Aradori - il volley dall'anno scorso ha costruito un progetto ambizioso. «Con il Codogno Volley abbiamo creato il consorzio Blu Volley - continua il presidente -. Tra maschile e femminile (quest'estate il club ha ceduto il titolo femminile di serie B, ndr) abbiamo 300 atleti. A oggi le 5 palestre che abbiamo a disposizione sono tutte chiuse: Codogno, Somalia, Casalpusterlengo, Fondio, Maleo». Nel frattempo si cerca di convivere con la quarantena: «È una situazione particolare perché sentendo molti che abitano nella zona rossa - continua Paina che da 5 anni vive in provincia di Piacenza - c'è la sensazione di essere prigionieri a casa propria. Il primo giorno vivevano la cosa con preoccupazione, il secondo con curiosità, il terzo l'impazienza è cresciuta considerevolmente». Intanto solo alcuni dei giocatori sono stati sottoposti al tampone: «Stiamo tutti bene e due della prima squadra sono stati sottoposti al tampone: un ragazzo che arriva dalla provincia di Padova e uno da quella di Trento. Con esito negativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLUB



Volley Cappuccini
Società nata nel 1986 all'Oratorio dei Frati Cappuccini di Casalpusterlengo nella passata stagione il club che gioca al PalaCampus di Codogno ha conquistato la promozione in Serie B sia maschile che femminile (titolo poi ceduto) Dall'anno scorso ha aderito al progetto Blu Volley insieme al Codogno Volley con 300 tesserati tra maschile e femminile

UN PAESE IN CRISI

L'Iran ferma i campionati Domenica la serrata?

di **Gian Luca Pasini**



Fermi La Nazionale iraniana è diventata molto popolare negli ultimi anni

L'Iran è il Paese, dopo la Cina dove il virus ha colpito più duro. A ieri sera i morti erano ben 26, l'ultima delle quali anche una sportiva (giocatrice di calcetto di 23 anni), Elham Sheikh, che a quanto si apprende sarebbe morta in ospedale nella città di Qom. Il numero ufficiale dei contagi è sotto alle 300 unità, ma si dubita che questo dato possa non essere realistico. E il virus che ha come origine un pipistrello cinese ha colpito anche la vicepresidente iraniana Masumeh Ebtekar, con delega per le donne e la famiglia, è risultata positiva al coronavirus e posta in isolamento.

Sotto rete

La situazione ha ovviamente fatto passare in secondo piano il campionato di volley che al momento è totalmente sospeso. Sia nella versione maschile che in quella femminile. I club hanno smesso di allenarsi e le società hanno mandato a casa i giocatori. Nella riunione di inizio settimana non si è presa una decisione definitiva fra il numero uno della Lega, Manouchehr Pourhassan e i vertici della federazione, ma anche se gli altri sport continuano a giocare (nel basket stanno per iniziare i playoff) nel volley sta passando un orientamento differente. E domenica pare che verrà presa la decisione definitiva: ma a quello che pare si andrà verso una serrata del campionato, senza arrivare alla assegnazione degli scudetti sul campo. Il volley è sport molto popolare in Iran da almeno una decina di anni, da quando cioè è arrivato ai vertici del movimento asiatico. Ai dirigenti risulta impossibile affrontare gare di Superlega senza l'apporto del pubblico (che di solito riempie gli stadi). Questa possibilità non è stata neppure presa in considerazione. Domenica i vertici della pallavolo iraniana faranno la scelta definitiva. Anche perché poi la nazionale dovrà trovare la maniera di iniziare la preparazione per i Giochi di Tokyo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRANIERO



Il c.t. è Kolakovic
Il 54enne Igor Kolakovic, tecnico nato a Podgorica (Montenegro), dal 2017 è il commissario tecnico dell'Iran; dal 2006 al 2014 ha guidato la Serbia vincendo due volte il bronzo europeo 2013 e 2007) e un oro (2011) mentre al Mondiale 2010 ha chiuso al 3° posto

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IN SUD COREA



Giramondo Valentina Diouf, 27 anni, opposto, ora in Sud Corea

Diouf: «Gare a porte chiuse Ma non ci sono allarmismi»

di **Valeria Benedetti**

«Alcune misure sono state prese ma da nessuna parte qui c'è l'allarmismo che mi arriva dall'Italia». Valentina Diouf parla da Daejeon, Sud Corea, il secondo paese dopo la Cina come numero di contagi (ieri erano assestati sotto i 1800 con 13 morti accertate). L'opposto milanese sta disputando la sua stagione col Daejeon KGC a caccia dei playoff e racconta come vive il paese orientale l'arrivo del virus che sta monopolizzando l'attenzione dell'Italia. «Martedì scorso abbiamo giocato la prima partita a porte chiuse. Altrimenti finora le misure adottate erano abbastanza chiare: misuravano la temperatura a tutti quelli che entravano nell'impianto, noi giocatrici comprese, e fornivano agli spettatori mascherine e disinfettante. Ora non so se e quanto continueranno con la misura delle porte chiuse. La stagione regolare finisce a mteà marzo, poi ci saranno i playoff».

Nessuna limitazione

Lo sport dunque non si ferma in Sud Corea ma anche nella vita esterna non ci sono state chiusure. «Non mi risultano chiusure di uffici o altro, vanno tutti a lavorare regolarmente. Si trovano un po' dapertutto i disinfettanti per le mani e nei bagni pubblici sono apparsi cartelli con scritta la scansione degli interventi di disinfezione del bagno. E li fanno ogni ora. Da questo punto di vista sono molto organizzati questo sì e non e le precauzioni le prendono». Com'è la copertura sui media? «Come dicevo non c'è moltissimo allarmismo. Certe misure, come quelle di utilizzare le mascherine quando sei raffreddato, fanno parte della tradizione orientale a prescindere. L'unica ondata di indignazione c'è stata nei confronti di una setta religiosa i cui adepti. a quanto ho capito, non hanno preso neanche le precauzioni minime convinti che la loro divinità li avrebbe protetti e invece al loro interno hanno registrato moltissimi contagi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È



Valentina Diouf
Ventisette anni, opposto, quest'anno gioca nel Daejeon KGC in Sud Corea. Loscorso anno aveva giocato nella Superliga brasiliana col Volei Bauru. In Italia ha giocato a Bergamo, Modena e Busto Arsizio dopo essere cresciuta nel Club Italia. In Nazionale ha partecipato al Mondiale 2014 e all'Europeo 2015 senza arrivare a medaglia in azzurro

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Macerata il Resto del Carlino
Dir. Resp.: Michele Brambilla
28-FEB-2020
da pag. 6
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 2897 - Lettori: 63000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 51 %



VOLLEY

Sabbi: «Playoff con la Lube? Mi piacerebbe»

L'opposto: ho lasciato Shanghai per il virus
Pronto a restare se la Cina non riparte

Scoppa all'interno

Sabbi: «Fare i playoff con la Lube? Possibile solo se la Cina non riparte»

L'opposto si allena da settimane a Civitanova: rientrato da Shanghai per l'emergenza coronavirus

CIVITANOVA
di **Andrea Scoppa**

Con i campionati sospesi dalla Federazione fino a domenica compresa e nell'incertezza dovuta allo stop del Tar all'ordinanza della Regione Marche, la Lube continua ad allenarsi al chiuso, senza pubblico, all'Eurosuole Forum. In attesa di sviluppi, teoricamente il ritorno in campo per gare ufficiali dovrebbe avvenire mercoledì sera, all'estero, con l'andata dei quarti di Champions contro il Knack Roeselare in Belgio. Difficile invece ipotizzare quando si potrà recuperare la gara di Monza (9° turno di ritorno che si doveva giocare domenica) dato che parliamo di una squadra lombarda, proprio dove c'è il focolaio del coronavirus.

In casa Lube da circa tre settimane si allena col gruppo quel Giulio Sabbi già passato di qui nella stagione 2014-2015 vincendo la Supercoppa, opposto che il coronavirus l'ha conosciuto ben prima che si diffondesse in Italia. Abbiamo intervistato classe 1989 che sta dando una mano a De Giorgi stante l'indisponibilità di Ghafour.

Sabbi, vogliamo ricordare la sua situazione?
«Semplice, ero a Shanghai e non volevo che mia moglie e la mia figlia piccola restassero chiuse tutto il giorno dentro casa. Quando il campionato è stato sospeso siamo tornati in Italia e la Lube mi dato la possibilità di tenermi in forma».

Il torneo verrà ripreso?
«Non si sa niente, sembra che una decisione ufficiale verrà presa entro metà marzo».

Il ds Cormio ha affermato che Sabbi farebbe comodo alla Lube per i playoff...
«E anche a me piacerebbe».

Una rescissione del contratto è improbabile dato che in Cina vi pagano a peso d'oro...
«Devo essere onesto, ci danno un sacco di soldi (sui 400mila euro all'anno, contratto fino al 30 aprile ndc), quando hai 30 anni fai fatica a rinunciarci. Da un lato vorresti giocare in Italia che è il top, dall'altro...».

Se il campionato ripartirà, lei ed altri come Urnaut non potreste essere «firmati» da club di SuperLega entro il 29 marzo...
«No. L'unica è se ci liberano perché non si ricomincia».

Come ha trovato la Lube?
«Ragazzi, è una squadra fortissima, secondo me la più forte di tutti, anche di Perugia. È incredibile quello che ha fatto sabato scorso rimontando da 0-2 con Trento».

Un giocatore che adora?
«Ho giocato con Bruno a Modena, lo ami perché ti fa schiacciare col muro a uno... Poi Simon fa impressione, schiaccia ad altezze assurde e la butta nei 3 metri».

Uno che invece l'ha sorpresa?
«Rychlicki, ha grandissime potenzialità».

Che ne pensa della sospensione dei campionati?
«Decisione corretta, però avrei aumentato il periodo di stop».

E di Trento-Sora che si giocherà con gli spettatori a distanza di due metri quadrati?
«Mah... una via di mezzo che non capisco, o si fa a porte chiuse o a porte aperte».



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



Giulio Sabbi, trent'anni, si sta allenando con la Lube da tre settimane

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

DAL CAMPIONATO

Resta tutto fermo fino a domenica

NOVARA (bos) La «sospensione forzata» del campionato di serie A 1 di volley arriva in un momento cruciale della stagione. Lo scorso fine settimana la Igor avrebbe dovuto affrontare il match contro Caserta, fanalino di coda della classifica, che sarebbe servito a mettere a punto gli ultimi dettagli in vista della trasferta in Turchia per la Champions League. L'ordinanza regionale in materia di tutela della salute per l'emergenza Coronavirus ha però fermato tutto lo sport in Piemonte. Dunque, il match è stato rimandato. Guardando la classifica al momento la Igor volley Gorgonzola occupa la quarta posizione, dietro alla capolista Conegliano, Busto Arsizio e Scandicci. Dopo il match contro Caserta la squadra guidata da coach **Barbolini** sarà chiamata ad affrontare altre due partite molto importanti: il derby piemontese contro Chieri ed il match contro Monza. Il percorso che attende la Igor volley in campionato è dunque ancora molto lungo verso il giorno «decisivo», quello con la finale per l'assegnazione del titolo tricolore, che si svolgerà a Trieste il prossimo 9 maggio. L'auspicio delle novaresi è quello di provare a raggiungere tale appuntamento anche se non sarà certamente semplice, visto il valore delle formazioni avversarie ed in particolare di Conegliano, attuale team della ex novarese **Paola Egonu**, leader in Italia e a livello mondiale.


SPORT
Nessun rinvio con il Fenerbahce: Igor in Turchia giovedì 5 marzo
Il Centro judo al top nella ranking list
Giacomo Ramazzotti «fermato» dalla sfortuna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.